Martedì 26 Febbraio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 49.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese. . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN EPISODIO

DI POLITICA CARNEVALESCA,

ed un telegramma del Senatore Pecile.

Dicemmo che sino a quaresima non valeva la pena di darsi al serio. Quindi ieri accennammo, per incidenza e tra le notizie carnevalesche, al Discorso che domenica tenne a S. Donà di Piave l'on. Clemente Pellegrini, *triumviro veneziano, compare* dell'on. Tecchio, e che fu anche del famoso *Comitato dei Sette*

L'on. Pellegrini è per certo un bello ingegno; è un oratore eloquente: quindi saremo ben lieti di leggere il Discorso da lui pronunciato domenica, quando giovedì l'*Adriatico* ce ne darà il testo, come ha promesso.

Rimettendolo a giovedì, cioè al secondo giorno di quaresima, l'*Adriatico* addimostra di tener quel Discorso per *cosa seria*. E che sia tale, lo si potrebbe dedurre facilmente pel sunto datone ieri dall'*Adriatico* stesso. L'on. Pellegrini si dichiarò apertamente *anti-crispino*, ed ammiratore del tetrarca Zanardelli.

Ma per noi scarsa importanza avrebbe il banchetto di S. Donà di Pieve, se non vi si avesse letto un telegramma del Senatore friulano Pecile. E lo diamo quale episodio della cronaca politica carnevalesca.

Dapprima ci rallegriamo che a San Donà si sieno ricordati di aver avuto qual Rappresentante l'on. Pecile, profugo dal Friuli; e che dopo tanti anni, cioè dal 76 ad oggi, l'abbiano in considerazione benevola. E ci rallegriamo per lo spiritoso complimento di quel cav. Sindaco, il quale asserì come meglio non potrebbe presentare l'Oratore insigne (on. Pellegrini) che leggendo il telegramma del Senatore Pecile. Or siccome il telegramma ha certe frasi da cui dedurre l'*umore senatorio*, ci piace riferirlo anche noi:

«Reduce da Roma, indisposto, ricevo «cortese invito. Duolmi salute tolgami «assistere conferenza amico Pellegrini, «che tiene così alta bandiera liberale «codesto Collegio, rinfrescare rimem«branze, amicizie carissime. Ringra«ziamenti, cordiali saluti.»

Il telegramma Peciliano (nè l'*Adriatico* direbbe una bugia) venne dai banchettanti accolto con applausi.

E plaudiamo anche noi, pur spiacenti per l'indisposizione del Senatore Pecile, che ci era ignota; come nemmanco sapevamo di questa ultima gita del Senatore a Roma in una stagione così indiavolata, e quando i *lavori parlamentari* non potevano attirarvelo. Ma plaudiamo specialmente per la schiettezza di questa dimostrazione amichevole all'on. Pellegrini, per la quale il friulano Senatore Pecile, riguardo a *colorito politico*, dobbiamo ormai considerarlo qual *compare* del *triumvirato veneziano anti-Crispino*. Difatti, come credere altrimenti, se il Pecile loda il Pellegrini perchè tiene così alta la bandiera liberale nel Collegio di San Donà-Portogruaro?

Per la futura Cronaca elettorale del Friuli bisognava tener conto di questo telegramma Peciliano. Che se nelle ultime elezioni generali il nostro esimio Senatore figurò, da grande Elettore, quale alleato del Governo, questa volta promette di figurare *viceversa*. Avviso, dunque, a chi dovrebbe tenersi bene in guardia, per non prendere qualche *cantonata*.

Una montagna che viaggia.

Una montagna che viaggia non è certo un avvenimento di tutti i giorni... Il fatto fu constatato in America — sempre là... — alle cascate della Columbia. Si tratta di una catena di basalto bruno a tre vette, lunga una dozzina di chilometri ed alta 600 metri sul livello del mare.

Tutta questa massa rocciosa si muove lentamente discendendo verso la riviera, che fra non molti anni avrà sbarrata formando un gran lago. La strada ferrata che le sta alle basi fu in questi ultimi anni smossa di 3 metri.

I geologici attribuiscono questo fenomeno al fatto che il basalto pesa su terreni mobili, che le acque smuovono, rodendo così la montagna alla base.

Gli stessi geologici ammettono parimenti che questi terreni, sotto il peso del masso pietroso si possono smuoversi a poco a poco, anche senza il concorso delle acque.

Lo spopolamento dell'Irlanda.

Da una pubblicazione annuale ed ufficiale sullo stato civile in Irlanda, risulta che nell'ultimo decennio la popolazione di quest'isola è scemata di 484,789 abitanti; — furono registrati 213,095 matrimoni, mentre nel decennio precedente eranvene stati 250,162 Le nascite furono 1,150,463 invece di 1,403,277 nel decennio anteriore Ed infine i decessi furono 883,156 invece di 966,745.

L'antichissimo Monastero di S. Maria in Valle di Cividale.

(Continuazione e fine, vedi N.i 46 e 47.)

Nella presente relazione è fatto cenno del rinvenimento delle reliquie nell'anno 1242 e ciò perchè fra le moltissime ve ne sono non poche che interessano la storia dell'arti. L'Ill.o Presidente la Commissione provinciale conservatrice di questi preziosi oggetti ebbe pensiero di preservarli, ed a tal fine coll'intervento di due Commissari ai monumenti, della M. Superiora del Convento e di una Suora, nonchè di una rappresentanza del locale Municipio fece erigere un esatto inventario di quell'antica suppellettile, con atto solenne poi affidandola alla custodia della Madre Superiora del suddetto Municipio.

E torna approposito qui osservare, che nella più volte nominata chiesa di S. Giov. Battista esistono tre pitture di rilevante merito e che interessare possono, per ragione anche dei loro autori, l'arte nazionale.

E precisamente:

1.o S. Giovanni Battista dipinto su tavola dal Pellegrino da S. Daniele — anno 1501 — Ritoccato.

2.o S. Giovanni Evangelista dipinto su tela da Girolamo d'Udine — 1539 — Vergine di restauro.

3.o S. Benedetto del suddetto autore ed epoca, parimenti Vergine.

4.o D'interesse locale — Il Redentore comparisce alla Maddalena — tela del Palma giovane.

Il tempietto Longobardo quando il proposto accesso avrà ottenuta l'approvazione del Ministero I. P. rimarrà affatto isolato dal Monastero cui serve di eratorio.

Col provvedimento preso dall'Ill.o Comm. Prefetto la conservazione dei preziosi reliquiarii può considerarsi assicurata. — Se il Municipio di Cividale accettasse di provvedere alla spesa necessaria per la pulitura ed eventuale riparazione alle tre prime più sopra elencate pitture, di conformità a quanto in proposito il suddetto R. Ministero reputasse di ordinare, e questo poi ne affidasse la custodia ed ulteriore conservazione al nominato Municipio, nulla degno di considerazione si rinvenirebbe nel Convento di S. M. in Valle. — Le fabbriche, come già abbiamo esposto, nulla offrono che vantaggiare possa l'arte, nulla che interessi la storia.

Dal fin qui esposto s'impone il convincimento che il preservare l'antico Monastero di S. M. in Valle nonchè l'attigua chiesa di S. Giov. Batt. dalla proposta cessione da farsi dal Municipio di Cividale sarebbe atto il quale danneggierebbe l'interesse del venditore senza portare vantaggio di sorte.

Gius. Uberto Valentinis.

Da questa succinta monografia abbiamo conosciute le principali vicende che pel corso di tanti secoli subì questo ascetario la di cui fondazione da noi tanto si allontana, da confondersi colle leggende. Di questo Convento la parte più considerata fu sempre il Tempietto che servì di oratorio. Ogni secolo che passò ad esso aggiunse decorazioni conformi agli usi ed all'arte vigente; ed è per tal modo che in esso vedonsi lapidi, colonne con capitelli e fregi romani; un sarcofago in marmo, statue e stucchi con stupendi ornamenti che rimontano alla dominazione longobarda; pilastrini, leggio e parapetto in marmi orientali; volte dei bassi tempi; stalli e figure di Santi del XIV secolo; pavimentazione parte in marmi antichi, ed il piano del coro con pietre comuni, fra cui qualche pezzo di marmo decorato ed un'iscrizione portante nomi di legionari romani; pitture murali dal X fino al XVII secolo, e varie suppellettili ad uso del culto di tempo da noi meno remoto, per cui va considerato come un vero museo.

Da tutto ciò riesce evidente l'impossibilità di imprimere un carattere unico a tanta varietà di estrinsecazioni artistiche di sì diverse epoche senza ledere la storia impressa ad ogni oggetto e distruggere la speciale impronta di questo oratorio.

Di ciò convinta la scrivente, applaude alla opposizione fatta dai nostri Commissari per la conservazione dei monumenti alle rinnovazioni proposte dalla Direzione Regionale Veneta e non può che incoraggiarli alla resistenza.

La Redazione.

I progressi della scienza.

Una nuova cura dell'alienazione mentale.

Davanti alla Associazione medica di Vienna, il prof. Wagner ha tenuto un'interessantissima conferenza sopra un nuovo metodo per guarire l'alienazione mentale.

Il metodo del professor Wagner si basa sul fatto, più volte osservato, che individui affetti da determinate malattie, fra le quali anche l'alienazione mentale, guariscono radicalmente o almeno temporaneamente, se sono colpiti da un'altra malattia che vada congiunta a febbre.

Il professore Wagner, che ha fatto nel manicomio provinciale di Vienna esperimenti con l'iniezione della tubercolina di Koch, afferma d'avere ottenuto risultati sorprendenti. Come è noto, la tubercolina produce una fortissima febbre, ed il professore riuscì dopo ripetute iniezioni di tubercolina, ad ottenere completa guarigione anche in casi gravissimi di alienazione mentale.

Il professor Albert racconta che nella sua lunga pratica, toccarono anche a lui simili casi.

Un'infamia senza nome.

A Praga fu arrestato certo Prochazka il quale vendeva dei bambini alla ditta Ritter e Munster di Holstein, che mediante uno speciale procedimento della nutrizione faceva di quei bambini altrettanti lillipuziani esponendoli poi in giro pel mondo. Ogni bambino era pagato 300 fiorini.

Furono arrestate pure quattro delle madri snaturate, che vendevano i loro figli, nonchè gl'infami speculatori.

La sentenza Prampolini.

Dalla Direzione della *Cassazione Unica* — che è sempre la Rivista insuperata per l'impareggiabile sollecitudine con cui pubblica le più importanti sentenze — riceviamo le bozze della sentenza della Corte Suprema riguardante l'onorevole Prampolini, sentenza che ha tanta importanza anche per il momento politico attuale.

Stralciamo dalla medesima i brani che crediamo possano maggiormente interessare i nostri lettori.

Proclamato dall'odierno diritto pubblico il sommo principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini avanti alla legge, il deputato non può sottrarsi all'impero dello stesso allorchè la Sessione è chiusa. Egli rientra nella sfera di azione della legge comune, e quindi come ogni altro cittadino è soggetto alla giustizia penale così pel suo arresto, che per la sottoposizione ed accusa, mentre, se, avutosi il di lui arresto il magistrato dovesse soffermarsi in attesa dell'autorizzazione della Camera, i diritti della Società alla pronta applicazione delle leggi ed il suddetto principio di uguaglianza de' cittadini ne sarebbero offesi.

Le prerogative in esame principiano con l'aprirsi della Sessione, e finiscono con la chiusura della stessa, e quindi, chiusa la Camera, la ragione di dette prerogative vien meno, e come non più sussiste per l'arresto, così non può sussistere per la traduzione in giudizio.

Si assume in contrario che la ragione dell'immunità sia permamente in quanto al giudizio nel fine d'impedire che una arbitraria chiusura della Sessione servisse di pretesto ai governanti onde rendere libera l'azione penale, vederne colpiti i deputati politicamente avversi o temuti, e privarli così dalle guarentigie loro dovute durante la legislatura. Ma tali presunti pericoli non possono dar vita ad una prerogativa, che non è stata espressamente sancita, e solo potranno fornire argomento per promueverla. Difatti non mancano all'uopo precedenti legislativi provocati fin dal 1870, ma gli stessi sono ancora insoluti, mentre la Camera invece con ordine del giorno de' 21 novembre 1872 prese atto delle dichiarazioni del Ministero di grazia e giustizia con cui spiegavasi che se la parte istruttoria del processo penale a carico del deputato può, e dev'essere fatta senza autorizzazione della Camera, tutto quello però che tocca la di lui persona come imputato, e si manifesta nella sua *effettiva traduzione in giudizio* dev'essere proceduto *durante la Sessione* del previo consenso della stessa ai termini dell'articolo 45 dello Statuto.

Del resto il non essere stata la prerogativa relativa al giudizio estesa all'intiera legislatura, rivela che il legislatore non riconobbe la eventualità de' succennati pericoli, dapoichè, chiusa la Sessione, il deputato trova salda garantia nel dritto comune, il quale esplicandosi mediante la serena ed indipendente azione della giustizia, tutela le ragioni

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

La duchessa Anna Salani, che da qualche tempo lacerava con le aristocratiche unghie le frangie della mantiglia, scoppiò infine:

— Ma signore mie, siete voi diventate pazze, e non si direbbe a vedervi in volto così contraffatte, che tutti questi signori si son posti in isciopero?

La generalessa protestò; e parecchie altre, con lei.

— Ah, duchessa, voi avete delle espressioni!...

— Io ho le espressioni che si convengono al caso, essendo mia abitudine di non mangiar le parole.

La duchessa era montata in collera e ciò che restava di meglio, era di non contrariarla.

Quando ebbe finito, una vecchia dama tutta abbigliata di nero, che si era fino allora modestamente tenuta in un canto, senza profferir verbo, solo contentandosi di emettere di tempo in tempo un sordo gemito, imprese a parlare, e con voce rotta dall'emozione dichiarò che mai, ella vivente, suo nipote il barone de Chatarosstony, consumerebbe un'azione sì abbominevole, non permettendo essa che si insudiciasse il nome glorioso che aveva ricevuto in deposito dagli avi, mescolandosi al nome disonorato, infame di una saltimbanca, di una donna da teatro, d'una Amalia Didier.

— E come farete voi ad impedirlo? chiese la duchessa, con accento di incredulità.

— Rifiutandogli il mio consenso.

— Eh, egli ne farà senza!

— Ah! duchessa, egli non l'oserà! sclamarono in coro la contessa de Brie, madama Balet, e mistress Landson, mentre la generalessa, all'idea di un simile scandalo, si faceva il segno della croce, e pareva che un brivido le scorresse per tutta la vita.

— Ebbene, se contro la mia volontà, egli persevererà nella sua diabolica impresa, io lo diserederò, soggiunse la vecchia signora, stendendo solennemente le lunghe ed ossute mani, con un gesto di maledizione.

La duchessa che aveva delle risposte per tutti, si mise a ridere in strano modo, dicendo:

— Gli resteranno bene gli scudi della commediante!

La zia ricadde di peso, come schiacciata, sulla poltrona, e tutte le signore presenti, si nascosero il volto col fazzoletto.

Esse parlavano, si lamentavano, piangevano tutte insieme.

In quello stesso punto, Chatarosstony comparve nella sala a braccietto del suo diletto amico Pesevent.

La contessa lo scorse per la prima, mandò un picciol grido e fu sul punto di slanciarsi su di lui. Ma ad un segno della duchessa si trattenne, mentre madama Balet e mistress Landson, rosse in volto dalla collera, si mordevano le labbra, e la vecchia zia si velava la faccia con le mani.

Chatarosstony, sorpreso, interdetto da quel glaciale silenzio, s'apprestava a battere in ritirata; ma la generalessa, che non voleva rimorsi, e che malgrado tutto, confermava ancora qualche speranza, si avanzò amichevolmente verso di lui, stendendogli come per l'usato la mano.

— E' vero, caro barone, tutto ciò che si racconta di voi? diss'ella.

— Io non so ciò che si racconta, madama, e vi sarò riconoscentissimo se me lo apprenderete.

Lo si trovò ben parato, il barone, con quel suo fare da uomo stupefatto. La generalessa intanto trionfava.

Ella si raccolse un'istante, e con un tono di voce che cercò di render ferma, poichè ad onta della risposta di Chatarosstony, ella non aveva potuto formarsi ancora alcuna certezza:

— Si tratta, disse, di una brutta notizia di cronaca divulgata *urbi et orbi*... Si annuncia cioè il vostro matrimonio con una signorina od una signora che sia, innominabile... Io non ho duopo affermarvi che non ho creduto una sola parola di tutto ciò.

— Avete avuto torto, signora, rispose Chatarosstony, senza iscomporsi, poichè la strepitosa notizia è perfettamente veritiera. Sì, io sposerò fra un mese madamigella Amalia Didier... io la nomino, io... ed era appunto di questo grande avvenimento che io voleva farvi partecipe questa sera, non immaginandomi, che voi ne foste di già informata.

Poscia, dopo un saluto cortese, Chatarosstony fece fare una piroetta ai suoi talloni, prese il braccio dell'inseparabile amico suo, marchese de Pesevent, e se ne andò com'era venuto, in mezzo alla stupefazione di tutte quelle dame.

— In fede mia eccomene sbarazzato, diss'egli fregandosi le mani.

Ma ei s'ingannava; poichè la batosta era tutt'altro che passata. Al basso della scala, egli incontrò il presidente, il quale, sapendolo al Castello, andava proprio in cerca di lui, desideroso com'era, di schiarire un punto per lui oscuro.

— Ah, siete voi! sclamò. — Proprio a proposito: voleva vedervi.

— Troppo amabile, mio caro generale! In verità, è molto tempo che io mi mostro negligente con voi.

— Figuratevi che quel chiaccherone di Petrusdony ripete, a chi gli vuol dar retta che... ma non è possibile, ed io sarò ben felice di udirne la smentita dalla vostra bocca medesima... Egli dice, che voi state per isposare una certa Amalia Didier.

— Egli dice la verità.

Il generale scoppiò dal ridere.

— Ah, si tratta di una farsa, capisco!

Ma Chatarosstony rimanendo serio serio, il generale, si fece egli pure grave a sua volta. E dopo averlo guardato ben bene in volto, per assicurarsi che non ischerzava nè punto nè poco, soggiunse con quell'accento brusco, tutto militare:

— Ma allora, voi siete un!...

E gli voltò le spalle, lasciandolo in asso così.

III.

Amalia Didier contava ventisette anni, e lo diceva apertamente ella stessa, senza pensare a sottrarvi nè una settimana nè un giorno.

Ma lo dicesse o no, ella portava superbamente bene l'età sua. Bella era, senza contestazione, ma di una beltà energica e piena di vita, con dei tratti largamente disegnati.

Tutto l'insieme della persona, aveva un'aspetto scultoreo e decorativo, di un irresistibile effetto, sia ch'ella si avanzasse sulla scena, in mezzo al suo seguito rivestita del peplo a lunghe pieghe di Fedra o di Monine, collo scettro regale in fronte, sia che ella vi apparisse nella vita reale passeggiando lungo il Bosco o lungo la via.

Splendida, superbamente splendida era quella regina del teatro, e la folla dei curiosi s'arrestava al suo passaggio, sclamando:

— Oh, la bella donna!

Ella intanto, col suo passo ritmico e lento di dea, ella proseguiva tranquillamente la sua corsa, indifferente in apparenza, a quegli omaggi un po' trivialucci che sorgevano intorno a lei, ma tuttavia lieta di sentirsi ammirata, invidiata, desiderata.

Era quella la sua vita, poichè ella aveva bisogno di quelle ovazioni, di quei trionfi.

Tutto quel rumore, risonava deliziosamente al suo orecchio, come una musica celeste; ella non poteva respirare che in quella atmosfera piena di tepore, satura di inebbrianti fragranze.

(Continua).

di tutti i cittadini da ogni illegale, eccessivo od arbitrario procedimento.

Osserva che anche dal concetto razionale delle predette guarentigie, si ha che essendo le medesime principalmente rivolte a premunire il deputato dall'arresto, non vi sarebbe stato motivo plausibile per restringere la durata dell'immunità per lo stesso al solo tempo della Sessione, ed allargare quello pel giudizio per l'intiera legislatura.

Uno scandalo a Roma.

Nell'ultimo consiglio dei ministri si deliberò la destituzione di un giovane conte diplomatico; e il prossimo bollettino conterrà, molto probabilmente, questa disposizione.

Motivo alla grave misura sarebbe l'essersi quel diplomatico lasciato scoprire mentre barava al giuoco in un club, in Roma.

Il giovane conte sarebbe stato, pare, addetto all'ambasciata di Berlino, prima di far ritorno a Roma; e per la sua troppa passione al giuoco l'ambasciatore nostro presso l'impero germanico l'avrebbe costretto a rimpatriare. Ecco infatti ciò che si telegrafa da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« La notizia data dai giornali di stamane della destituzione del conte truffatore ha fatto penosissima impressione nei circoli politici e diplomatici. Il conte era conosciutissimo in questi circoli; da parecchio tempo si osservava da tutti che era perlomeno una grave leggerezza lasciare questo conte in una posizione così delicata.

« A Corte poi la notizia fu appresa con vivissimo rammarico. Si ricorda — e questo solleva aspri commenti — che il conte fu, durante l'assenza dell'ambasciatore Lanza, titolare dell'Ambasciata e come tale fu ricevuto più volte da Guglielmo II.

« Da molto tempo si mormorava contro il diplomatico in questione, e parecchi giornali tedeschi, nonchè qualcheduno italiano, non potendo scrivere apertamente come stavano le cose, attaccarono l'ambasciatore accusandolo di poca prudenza e di poca energia. Il grave fatto della destituzione viene a confermare queste accuse: in questi circoli politici e diplomatici si ritiene scossa seriamente la posizione del Lanza. Tutti si domandano con quale acutezza di mente possa il generale Lanza reggere le cose politiche quando non ne ha sufficientemente per conoscere le persone che lo avvicinano, e lasciava al conte, pochi mesi or sono, quando la sua vita era già nota a Berlino in certi particolari, la direzione dell'ambasciata in sua rappresentanza. Sua Maestà il Re è stato così rappresentato a Berlino per tre mesi da chi, alla distanza di poche settimane, truffava al giuoco.

« E' voce accreditata che il Ministero richiamerà il Lanza. »

Note africane.

Mercatelli telegrafa da Massaua che alcuni russi appartenenti alla spedizione diretta in Abissinia, sono sbarcati a Sagallo, possedimento francese vicino ad Obok, per raccogliervi i resti della bandiera dal cosacco Atschinoff inalberata su quel forte nella prima sua impresa, forte che venne distrutto nel noto bombardamento fatto dalle navi francesi.

== Mangascià, in seguito all'insuccesso che ebbero i preti di Axum nella loro missione pacificatrice presso di noi ha direttamente spedito uno dei suoi capi, con lettera, a Baratieri.

— Menelik nell'ultima sua razzia perdette un migliaio di uomini. Uccise settantamila (?) Galla e catturò quindicimila schiavi.

— Una pattuglia di nostri informatori attaccò sull'Atbara, tra Osobri ed El Pascer, una piccola carovana di dervisci uccidendone uno, ferendone altri e catturando alcuni cammelli. La pattuglia s'impossessò pure delle lettere dirette ad Ahmed Fadid da Osman Digma. Esse hanno, del resto, un carattere affatto privato.

Non è ancora ben certa la nomina di Osman Digma a capo dell'esercito dei dervisci sull'Atbara.

Il Papa e l'Italia.

« Avremmo voluto poter compiere il dissidio che turba gli animi dei nostri concittadini e ricondurre la patria nostra alla grandezza degli avi; ma non dipese da noi se gravi ostacoli c'impedirono di compiere questo fervido voto del nostro cuore. Coloro che si sono succeduti nella direzione della pubblica cosa, nulla hanno fatto che potesse agevolare questo nostro desiderio.

« Dal canto nostro però facciamo voti che quello che non è stato possibile ottenere sotto il nostro pontificato, potrà ottenersi dal nostro futuro successore, poichè sentiamo oramai di essere al termine della nostra missione »

Queste parole S. S. Leone XIII pronunciò recentemente in una sua allocuzione. Le annotiamo come sintomo di tempi mutati — come lieto auspicio per l'avvenire d'Italia, dove le anime che aspirano ad una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa sono immensa legione.

M. M.

A proposito del Partito Monarchico dell'e.

La Riforma della Legge elettorale.

(Continuazione, vedi numero 48).

Intanto guardiamo cosa succede quando s'indicono le elezioni.

La plebe sovrana, che per solito non conosce nemmeno di nome i varii Candidati, deve essere conquistata; galoppini elettorali, infeudati a questo od a quello, percorrono le taverne, le bettole, le osterie sì rustiche che urbane; e qualche volta vi si degna portarsi perfino il Candidato, se *francamente* democratico; alle plebi urbane si promette il raddoppiamento, la quadruplicazione del salario, con relativa riduzione delle ore di lavoro; alle plebi rustiche si fa intravvedere la divisione e relativa proprietà della terra e l'abolizione poi dell'imposta prediale; ad ambedue si fa fare l'occhio di triglia alle casse *dei Signori*, che naturalmente le riempirono col sangue, coi sudori del popolo; ed intanto girano dei fiaschi di vino e dei biglietti di carta monetata.

Nessuno può predire chi vincerà; il merito dei Candidati non c'entra per nulla, come non ci ha che vedere la coscienza, la convinzione degli elettori; tutto dipende dall'intelligenza, dall'attività, dai mezzi dei galoppini elettorali, i quali così in fondo, e circa una dozzina per Collegio, finiscono per essere i veri elettori; ed in tal modo la Camera dei Deputati è, nel migliore dei casi, il risultato d'una spensierata lotteria, qualora non sia il frutto di truffe o di corruzioni; e così si generano i Padri della Patria che, alla lor volta, devono generare la Legislazione, che dovrebbe essere una Religione laica.

Questo bel sistema elettorale ha poi avuto per conseguenza il distacco totale della Camera dei Deputati dalla Nazione pensante, che è quella composta delle Intelligenze. Supponiamo infatti che in un Collegio cinquecento Intelligenze abbiano votato per Tizio, e cinquemila Non intelligenze per Sempronio; allora questi sarà naturalmente l'eletto, e rappresenterà le seconde, non le prime. Fatta l'elezione, le plebi elettrici ritornano donde erano sbucate, e non si curano più della cosa pubblica.

L'elettore proletario urbano si alza di mattino, sta circa una dozzina di ore nell'officina, di sera va a casa, cena e poi, per solito, va a dormire; e per la sua educazione politica, o pel suo perfezionamento ad Uomo di Stato, non ha che una parte della festa, seppure la osservi. Ed allora dovrà necessariamente tenersi al corrente degli avvenimenti mondiali e leggerà le gazzette; e vediamo come s'istruirà.

Nel primo giorno egli leggerà che l'Inghilterra vorrebbe mettersi d'accordo colla Russia nella questione del Pamir; nel secondo giorno gli sarà servito un'articolo furibondo contro il trasloco del Prefetto A. da Monterosso a Monteverde; nel terzo giorno egli leggerà profonde riflessioni sul convegno tra gli onorevoli B. e C, convegno che sarà gravido di colossali conseguenze per l'aggruppamento dei partiti; nel quarto giorno leggerà profondissime considerazioni sulla composizione del nuovo Ministero francese; nel quinto giorno sarà edotto dell'organizzazione, istruzione, disciplina dei nostri Ascari dell'Eritrea; nel sesto giorno lo rallegrerà un articolo sull'esportazione dei nostri agrumi; e nel settimo giorni gli si procurerà — o si pretenderà di procurargli — un'immenso gaudio nel sapere che la posizione dell'onorevole Sottosegretario del Tesoro sembra un pochino scossa. Ma cosa volete che importi al proletario di tutto ciò? Cosa ne capisce? E dopo pochi giorni non si cura più di giornali politici. Ed allora gli si presentano i giornali socialisti, o petrolieri e simili, che naturalmente legge con maggior piacere. Questi lo inducano a pretendere, almeno, un raddoppiamento di salario, e se questo non viene, lo sobillano allo sciopero; per sua disgrazia il raddoppiamento del salario non viene istessamente e durante lo sciopero si mangia i risparmi suoi e quelli degli altri; e finisce col disgustarsi anche di questi giornali; e ritorna a ciò che faceva prima, cioè a parlare male dei padroni e di chi li rappresenta, ed a bere fino che la borsa glielo permetta. Del deputato che egli ha eletto non si ricorda nemmeno il nome, ed ancor meno egli si cura di sapepe cosa dica e non dica, faccia o non faccia, a Montecitorio.

Più semplicemente, ma cogli istessi risultati, procedono le cose presso l'elettore proletario rurale. Nei giorni feriali egli lavora la terra dall'alba a notte, e poi si corica; nei giorni festivi va la mattina a Messa e dopo desinare a Vespro, e dopo di questo all'Osteria, ove, se il tempo è bello, giuoca alle boccie; se brutto ai tarocchi; o parla di semine, piantagioni, raccolti. Nessuno si è ancora sognato di far penetrare in simili osterie un giornale, che il contadino capirebbe ancor meno dell'operaio; e quindi, anche da questa parte, il glorioso eletto è intieramente abbandonato.

Chi si occupa, chi segue con attenzione i passi del deputato è proprio l'intelligente minoranza; quella che ha tempo, studio e mezzi per osservare giornalmente l'andamento della cosa pubblica; è proprio questa minoranza che fà l'*opinione pubblica* che giudica; opinione non può venir — e non viene nemmeno — creata dalle masse proletarie che lavorano meccanicamente per la ricerca del pane quotidiano, e che non vedono e non capiscono — e non possono nè vedere nè capire — un'acca più in là.

Ma cosa giova una condanna dell'Intelligenza? Appena sciolta una Camera ricominciano l'istesse manovre; l'Intelligenza viene soprafatta dal Numero; e si prevede che una Camera nuova non differirà gran che dalla precedente.

E ne venne che molti della Classe intelligente, visto che era impossibile il vincere, si disamorarono della cosa pubblica e si limitarono a salvare i loro personali interessi; molti candidati serii non si curarono di presentarsi, perchè, se eletti, la loro fama arrischiava di essere un po' appannata dai modi stessi dell'elezione, visto che candidati di vero, e non chiassoso, valore, non possono essere apprezzati che dalle Classi colte; molti eletti dalla piazza la rappresentarono anche troppo esattamente a Montecitorio: e così le Classi colte, le educate, quelle che dovrebbero essere le dirigenti, si staccarono colla mente e col cuore dalla Camera dei Deputati che più non le rappresentava; e se vi si interessarono, fu piuttosto a titolo di Commedia che di altro. Cosa può importare alle Classi colte, se alcuni Deputati, eletti dai facchini e simili, fanno, per esempio, ai pugni tra di loro?

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Funerali. — *24 febbraio.* — I funerali del povero bidello, del quale vi annunciai la morte, furono semplicissimi, ma espressivi. Seguivano la umile bara coperta di tappeto e preceduta da una ghirlanda portata dai due figliuoletti di Bellina, a cura dello stesso, e dal clero, tutti i maestri in corpo col direttore, ed altri cittadini e varie torcie.

Uno stuolo di scolari facevano ressa intorno al corteo.

In cimitero, Giovanni Snidero con semplici parole ricordò il povero defunto.

Danze. — Il veglione di sabato al sociale riuscì egregiamente. Applaudita l'orchestra Bertossi.

Domenica, 24, al *Friuli*, l'orchestra Sussolig diretta dal Bellina, furoreggiò cogli stupendi ballabili, specialmente con un galoppo col rullo e una polca colla gran cassa e piatti.

Martedì, razzo finale con due veglioni: uno al *Sociale* con Bertossi, e l'altro al *Friuli* con Bellina.

Da Chiusaforte.

A proposito di sieroterapia. — *25 febbraio.* — A proposito di sieroterapia volete essere cortesi di pubblicare quanto vi comunico?

Nel giorno 15 corrente mese, nel vicino paese di Pontafel, il dottor Alessi, medico di Pontebba, ed io, abbiamo sperimentato il siero Behering in un bambino di circa sett'anni affetto di crup. Quantunque il caso fosse gravissimo, il suddetto bambino il giorno dopo era perfettamente guarito. Pure in un altro bambino d'anni quattro affetto di crup, ma meno grave del precedente, venne mercordì scorso fatta l'iniezione del siero con esito in guarigione.

Fontebasso D.r Girolamo.

Da Pontebba.

Società Filarmonica. Abbastanza animato riuscì il festino della rediviva Società filarmonica, tenuto l'altra sera nell'albergo Pontebba. Spuntava l'alba del domani e si ballava ancora allegramente. La musica, diretta dal signor Limpil Andrea, suonò abbastanza bene. Poche, ma graziose le maschere.

Bene anche il servizio, e la Società ringrazia il signor Borletti che gentilmente concesse la sala.

La notizia che la Società Operaia ha accolta nel suo seno la Società Filarmonica, da molti è stata sentita con piacere. Non v'ha dubbio che ora sotto la direzione del Presidente di quella o con a capo il Limpil, giovane bravo e pieno di buona volontà, Pontebba potrà avere in breve una banda propria, senza aver bisogno nelle circostanze, di ricorrere ad altri paesi.

Da Casarsa.

Padre furibondo. — Tomasini Alessio alquanto brillo per diverbio nato in famiglia da futili motivi, a mano armata di roncola di genere non proibito, si scagliava sui figli Nicola e Antonio e menando colpi alla cieca produceva al primo lesione alla fronte giudicate guaribili in più di 10 giorni colla perdita dell'occhio sinistro, ed al secondo lesioni alla guancia destra, sanabili in giorni 8 con sfregio permanente al viso.

Da Venezia.

Friulano annegatosi.

25 febbraio. — Ieri mattina verso le sette alcuni facchini, passando per Ruga Due Pozzi, videro galleggiare sull'acqua, presso la riva d'approdo del Sottoportico omonimo, il cadavere di uno sconosciuto.

Corsi sul luogo e legato il cadavere alla riva stessa, due di loro si recarono ad avvertirne l'ufficio di P. S. E venuto sul posto un delegato con alcuni agenti, il cadavere fu trasportato sur una barca e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

La mano destra del defunto teneva stretta una chiave; nelle saccoccie, si rinvennero pezzi di pane e due lire.

Nessuna lesione sulla persona; ciò che fa dubitare che il povero vecchio, recatosi sulla riva per soddisfare ad un bisogno, sia caduto accidentalmente nel canale.

Più tardi il vecchio fu identificato pel sarto G. B. Gnesutta di 69 anni, fu Pietro, nato a Sacile (Udine) domiciliato in Calle del Forno al N. 3875.

Chi lo identificò fu il figlio Daniele, il quale, accortosi che il padre suo non era rincasato durante la notte, ed essendogli giunta all'orecchio la notizia del rinvenimento di un cadavere, si recò subito all'ospedale.

La chiave che il vecchio teneva nella mano è precisamente quella della porta di casa sua, che trovasi poco distante dalla riva dove fu rinvenuto il cadavere.

DA Gorizia.

Felicitazioni. — *25 febbraio.* — (*Taziano*) — In ricorrenza alle nozze d'argento oggi celebrate a Firenze nella famiglia del professore Marinelli Giovanni, i soci della Società Alpina Friulana qui residenti, inviarono all'illustre scienziato questo telegramma:

« *Illustre Prof Giovanni Marinelli*

« Firenze

« Piazza Azeglio

« Associandosi ammiratori ferventi « oggi esultanti suo giubileo, auguranla « gloria friulana lungamente conservato.

« **Soci S. A. F.**

« residenti Gorizia ».

La neve. — Oggi nevicò quasi tutto il giorno.

Appiccato. — Stanotte un servo del vivandiere nella caserma della milizia territoriale, certo Luigi Galloppi d'anni 18, nato a Monfalcone, toglievasi la vita appiccandosi. Causa del suicidio, l'essere stato licenziato dal servizio.

Uccisione. — Sabato notte certo Monti da Pordenone, d'anni 42, rigattiere, da molti anni domiciliato qui, inferse 5 coltellate al cognato suo certo Cecuta Giuseppe d'anni 19. Quest'ultimo moriva per istrada, mentre lo si trasportava all'Ospitale.

L'uccisore Monti fu arrestato poco dopo.

Essi erano usciti da un ballo, assieme ad un tal Giuseppe Ussai, vetturale, di anni 36.

Fra il Cecuta e l'Ussai sorse un diverbio e il Cecuta gettò contro l'avversario qualche cosa, che sventuratamente andò a colpire il Monti. Questi allora, cieco dall'ira, si avventò contro il cognato, e gli vibrò le ferite con tanta forza che la lama al quinto colpo si spezzò nel corpo del Cecuta. Il Monti imbestialì ancora, colpendo il morente con un sasso.

Il Cecuta, in istato gravissimo, fu prima condotto alla farmacia Braunizer di via Rabatta, ma il farmacista vide che non era il caso di poterlo soccorrere colà e fu quindi trasportato all'ospitale, dove giungeva morto.

Vendita di latifondi. — Nella settimana trascorsa vennero deliberati all'asta i vasti latifondi del conte Antonini esistenti a Cavenzano, Perteole, Ajello e Campolongo. La maggior parte di questi furono acquistati dal signor Giuseppe Dreossi di Cervignano per f 140.000.

Una società operaia femminile — Se ne stanno ponendo le basi; è bastato il ritorno della baronessa de Marinelli Rossauen fra noi che fe' sorgere questa idea eccellente.

La nobildonna, ritornata per qualche tempo in patria, ha esposto il suo piano, l'ha fatto accettare, e non andrà molto che anche le donne potranno aver qui la sicurezza di un appoggio che non avvilisce, in tempo di malattia, di puerperio o altro impedimento al guadagno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 26 Ore 8 ant. Termometro —0.2
Min. Ap. notte — 0.- Barometro 743
Stato atmosferico Nevoso
Vento Est pressione calante
IERI: Coperto Nevoso
Temperatura Massima +2.8 Minima —1.3
Media -.86 Neve caduta mm 65
Altri fenomeni:

Alle acque della cisterna sostituite la Nocera.

Per gli educatorii gratuiti.

Nel decorso novembre, ancora, dalla sezione di Udine dell'Associazione fra maestri partì la proposta di promuovere una associazione che si prefiggesse lo scopo di proteggere e di venire in aiuto degli alunni poveri delle scuole elementari. Il Consiglio direttivo, cui fu deferito di studiare questa proposta, deliberò di divulgarne l'idea, col mezzo della stampa e col mezzo di una pubblica conferenza che fu tenuta dal Presidente della Associazione signor Mattia de Poli. In seguito a questa conferenza si stabilì una corrente favorevole alla istituzione, alla quale si voleva dar vita.

Il Consiglio stesso decise quindi costituirsi in Comitato promotore — aggregandosi non solo gl'insegnanti di tutte le scuole elementari di Udine, ma, quel che è più, le prime autorità scolastiche della provincia e del circondario, ed i presidi e direttori di tutti i nostri istituti pubblici di educazione.

Il 7 del corrente febbraio il Comitato tenne la sua prima adunanza, nella quale, dopo animata e larga discussione, a cui presero parte tutti i capi dei nostri istituti d'educazione, venne approvata la circolare cui nel numero di jeri accennammo e che fu già avanzata con unita scheda, a tutta la cittadinanza. Nella circolare si fissano le norme per fare propaganda e raccogliere le adesioni alla istituenda associazione, che s'intitolerà « Scuola e Famiglia ».

Che l'istituzione debba riuscire utilissima, lo mise in rilievo l'egregio maestro signor De Poli nella sua applaudita conferenza — lo ripete un articolo che vedrà la luce nel prossimo bollettino ufficiale dell'associazione magistrale.

Così dalla famiglia e dalla scuola, come dall'officina e dai campi, — dice quell'articolo — si leva lo stesso lamento. I giovani d'oggi, non sanno più obbedire; sono presuntuosi ed arroganti, quando non sono insofferenti d'ogni freno e d'ogni autorità.

I giovani d'oggi vengon su colle idee, coi desiderii e colle aspirazioni della società moderna; essi non fanno che riflettere i sentimenti e le tendenze del mondo in mezzo a cui vivono e crescono.

« Derisi, come vieti pregiudizi, gli antichi ideali, anzi morto ogni ideale; sostituita ai rigidi principii d'un tempo, ritenuti quali inutili impedimenti, una morale più facile, più elastica, che permettesse di arrivare più agevolmente al successo; sprezzate, come indegne d'uomini liberi, delle tradizioni d'ordine, di rispetto, e di scrupolosa lealtà, che formavano una volta il vanto anche delle famiglie più povere, ed a cui e grandi e piccini confermavano la propria condotta; accarezzato il volgo, affine di sfruttarlo, ne' suoi più bassi istinti; lusingati, collo splendido miraggio d'insperati diritti, i diseredati dalla fortuna, cui a bella posta si tacquero i corrispondenti doveri; portato lo spirito di critica dalla scienza nella vita pratica, con grave danno del principio d'autorità; francate nella forma, ma non interiormente, anche le classi sociali meno preparate a vera libertà; nulla si è saputo sostituire al vecchio edifizio crollato dalle fondamenta, nulla che ritemprasse e sollevasse gli animi nell'asprezza della lotta per la vita, nell'accasciamento del dolore, nei momenti del pericolo, nell'ora dello sconforto.

« E' naturale che i frutti siano quali il seme coltivato. Ed i rimedi? V'ha chi confida che il sapere più largamente diffuso possa metter pace nelle turbate coscienze, e, facendo argine all'invadente scetticismo, rialzare il sentimento della dignità umana. Vana illusione! La scienza, che infonde la fede ed in cui si attinge la virtù del sacrifizio, sta troppo in alto per discendere fino all'intelligenza ed al cuore degli umili, e far sentir loro che la vita ha spesso le sue amarezze ed i suoi dolori, che non v'ha soddisfazione più grande e più santa del dovere compiuto.

« E poi, se anche ciò fosse, come può la scuola, la povera Cenerentola, superare e vincere da sola le tante malefiche influenze del di fuori, che la stringono e la opprimono da ogni parte? Come può essa esercitare la sua missione educatrice a vantaggio di chi non sa apprezzarne, oppure, nelle strettezze del bisogno, non può goderne l'inestimabile beneficio?

« Finchè non si aiuteranno e non si riincuoreranno i figli del povero, è vano sperare che la scuola, lasciata alle sole sue forze, possa fare opera di rigenerazione morale ».

A questo aiuto deve appunto mirare la proposta nuova associazione *Scuola e famiglia*.

Gli oneri a cui si impegnano i soscrittori dando la propria firma, sono indicati nella scheda che va unita alla circolare. Chi si firma come *socio effettivo*, assume una o più *azioni da lire tre annue ciascuna*, pagabili in rate semestrali antecipate; chi si firma come *socio perpetuo*, fa una elargizione da lire cinquanta almeno; chi aderisce come socio fondatore, fa una elargizione non inferiore alle lire *duecento*,

I membri stessi del Comitato, oppure incaricati muniti di speciale mandato, si recheranno a ritirare le schede sottoscritte, qualora l'aderente non preferisca rocapitarle direttamente alla sede provvisoria dell'associazione *Scuola e famiglia*, Ospital Vecchio N. 1.

Il secondo trattenimento
all'Uccellis.

Iersera, malgrado il tempo addirittura perverso, una eletta di signore e di signorine assistette al secondo trattenimento nell'Istituto Uccellis.

Si rappresentò: *Reuccio* e *Reginotta*, in tre anni; *Le dottoresse*, commediola francese in un atto; e l'operetta *Le fruttivendole*.

Il trattenimento non poteva riescire più geniale. Applausi — massime al *Reuccio* ed al *Mago* nella fiaba gentile; alla *dottoressa*, alla *cameriera*, alla *popolana* nella commediola francese; alle *fruttivendole* tutte in generale, che cantarono in modo inappuntabile i *cori* e gli *assoli* e i *duetti* della operetta.

Alle graziose esecutrici un elogio sincero — che, naturale, si estende alle pazienti e intelligenti loro istitutrici.

Unicuique suum.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Il Friuli di sabato contiene una corrispondenza relativa all'acquedotto per le frazioni e rivendica alla Giunta il merito di aver pensato prima di ogni altro, e più d'ogni altro, al bisogno urgente ed imprescindibile che hanno le frazioni di acqua sana ed abbondante per gli usi potabili.

La storia che si fa in quella corrispondenza è esatta per la parte che comprende, ma non è completa; ed il corrispondente, che può avere a sua disposizione il registro delle deliberazioni della Giunta Municipale, (ciò che ad ognuno non è lecito) dovrebbe esaminare colla stessa diligenza anche gli atti del Consiglio, ed apprenderebbe da essi che il primo il quale, su questo proposito, ebbe a richiamare la attenzione della Giunta e del Consiglio fu il consigliere operajo Ermenegildo Pletti, e come lo stesso non abbia mai lasciato passare occasione per tornarvi sopra. Estendendo indi, il corrispondente, l'esame agli altri atti relativi al detto acquedotto, avrebbe potuto rilevare dal verbale di seduta dei capi-famiglia, di data 24 Giugno 1893, che il compianto Ing. Puppati ed il cav. Marzuttini, che rappresentavano la Giunta in quella seduta, ebbero ad esporre che non si avrebbe data l'acqua alle frazioni se queste non si fossero assunte una contribuzione di lire tre, parmi, per abitante. In quello stesso verbale sta scritto ancora che il cav. Marzuttini si ebbe ad esprimere nei termini seguenti rivolgendosi agli intervenuti:

«Se non credete di appoggiare il «progetto Puppati (L. 3 per abitante) «il Comune vi darà acqua, ma quando «potrà, e l'acqua non sarà quella buo«nissima e pura di Zompitta, ma acqua «di canali filtrata, non pura nè fresca.»

Ecco quali erano le idee della Giunta, nel Giugno 1893, e dico idee della Giunta, perchè non si può supporre che l'Ing. Puppati ed il dott. Marzuttini parlassero a nome del Comune senza esserne autorizzati.

Fu in conseguenza di questo che i consiglieri designati dai corpi santi insieme ad altri colleghi, portarono la cosa, a mezzo di speciale interpellanza, davanti il Consiglio, dopo di che, ad onor del vero, la Giunta non ebbe bisogno di essere rimorchiata, ed, a parte una discordanza di metodo di esecuzione, si mostrò premurosissima nell'assecondare le mosse dei Consiglieri più impazienti al soddisfacimento delle legittime esigenze delle frazioni. E consta a me che anche di recente ebbe a fare delle dichiarazioni che di meglio e di più nessun suburbano saprebbe desiderare.

Questo a complemento della storia narrata dal corrispondente del *Friuli*.

Le sarei grato, Sig. Direttore, se si compiacesse di inserire la presente nel suo reputato giornale.

Colla massima stima mi abbia

Suo devotissimo
Un rurale.

In Tribunale.

Contravvenzione punita. — Bressan Piero, Clapiz Giuseppe e Gollino Giacomo tutti di Pioverno, imputati di furto e di contravvenzione alla legge forestale, vennero assolti pel reato di furto, ritenuti però colpevoli della contravvenzione e per ciò condannati: Bressan e Gollino a L. 4 ciascuno e Clapiz a L. 7,50 di ammenda e nelle spese del processo.

Renitenza alla leva. — Canz Giuseppe Caneva, imputato di renitenza alla leva, venne condannato, in contumacia a giorni 41 di detenzione e nelle spese processuali.

Neve e pioggia.

Il carnevale finisce male, meteorologicamente. Jeri nevicò tutto il pomeriggio, con qualche lieve interruzione. E nella notte ed oggi, prevalendo lo scirocco; la neve si cambiò in pioggia. Le strade sono mutate in una pozzanghera generale.

Un caso curios

Curioso e doloroso, proprio settimana passata, corrispondenza da un paese della Provincia narravano di solenni funebri tributati ad un defunto — e magnificavano le virtù di lui. Cosa narrasi, *oggi*?... Che il morto abbia lasciato circa trecentomila lire di passivo — e tra i creditori figurerebbero alcuni di Udine; e che, oltre questi passivi, altri fatti più dolorosi sieno stati scoperti, ad es. la vendita a più ditte di una stessa merce.

Di queste scoperte molto si parla in città, e noi raccogliamo la voce per debito di cronisti.

Dicesi, anche, che l'autorità giudiziaria si immischi nella faccenda per verificare come i fatti sieno accaduti.

Un suicidio?

Abbiamo sentito raccontare di un giovane negoziante scomparso da un altro paese della provincia. Egli avrebbe indirizzata una lettera al fratello, dove, dettogli che si trovava in qualche imbarazzo, gli annunciava che fra tre o quattro giorni avrebbe letto sui giornali la nuova del proprio suicidio. Speriamo che non si avvererà il triste pronostico.

Ricerche furono iniziate dall'autorità di pubblica sicurezza, ma finora senza frutto. Lo scomparso era sabato a Udine.

La cuccagna dei viaggi.

Dopo i festeggiamenti straordinari che avranno luogo a Venezia il 22 Aprile p. v. in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Artistica Internazionale, con intervento delle L. L. Maestà il Re e la Regina d'Italia, partirà un *treno speciale internazionale* per *Vienna* con viaggiatori arrivati precedentemente per l'inaugurazione dell'Esposizione dalle principali stazioni italiane e con quelli in partenza da Venezia.

Costo del viaggio *Udine, Venezia, Vienna, Budapest, Adelsberg, Trieste, Venezia, Udine* Lire 58.10, seconda classe.

Validità del biglietto giorni 24.

Giunti col treno speciale a *Vienna*, i viaggiatori anche separatamente potranno proseguire il viaggio, a loro scelta, in qualunque giorno e con qualunque treno.

Organizzatore della Gita il Sig. *Antonio De Paoli* proprietario dell'Ufficio Internazionale di viaggi in *Venezia* Piazza S. Marco N. 118-119.

Esuberanza di monete di bronzo.

La locale Camera di commercio chiese al Ministero del tesoro dei provvedimenti per diminuire l'ingombrante massa di monete da 10 centesimi. Il Ministero del tesoro ha risposto:

«A togliere gl'inconvenienti manifestati col foglio qui contro distinto, significo a codesta Camera di Commercio che ho disposto perchè la sezione della Tesoreria di costì abbia in via temporanea, a ricevere nei versamenti dei contabili del luogo le monete di bronzo da 10 centesimi in una misura più larga di quella prescritta

«In esecuzione poi al Decreto Reale 13 ottobre 1894, avendo la zecca già intrapreso la coniazione delle monete da 1, 2 e 5 centesimi in sostituzione di vecchie monete di bronzo da 10 centesimi ritirate e da ritirarsi dalla circolazione, mi riservo, appena sarà compiuta la prima emissione dei pezzi da 1 o da 2 centesimi, d'inviarne una parte alla sezione di Tesoreria perchè se ne valga negli ordinari pagamenti.

Pel Ministro
Stringher »

La prossima conferenza.

Chetato il turbine delle chiassose feste carnovalesche, ecco riprendersi i trattenimenti intellettuali e *benefici*, poichè vanno ad incrementare il fondo delle due Società: Dante Alighieri e reduci dalle Patrie battaglie.

La prossima conferenza verrà tenuta venerdì, 1 marzo, dal chiarissimo avvocato G. B. Billia sul tema: *L'ambiente.*

Facilitazioni di viaggio.

Dal 22 al 28 marzo verranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno per Lonigo, in occasione che si terrà in quella città la solita famosa fiera annuale di vini.

Delle Stazioni ferroviarie nella nostra Provincia, soltanto quella di Udine è autorizzata alla vendita di questi biglietti, la cui validità per il ritorno si estende dal giorno stesso dell'acquisto fino all'ultimo convoglio del giorno 30 marzo. Il prezzo del biglietto, da Udine (via Treviso) è di lire 33.90 in prima classe, 23,75 in seconda, 14,55 in terza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 106 32

Stagione di quaresima al Sociale.

Si ricorda che la Congregazione di Carità di Udine ha disponibili due palchi N. 18 II. ordine, N. 16 IV ordine

Per trattative rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Veglia di Beneficenza
16 febbraio 1895.

Fu ommesso per errore fra le persone che si ringraziarono, e merita ricordato per avervi contribuito, anche il Sig. Antonio Brusconi il quale ridusse la sua nota di L. 259: 50 per l'addobbo del Teatro Sociale a L. 190:—

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

P. T.

Di conformità a mia Circolare 1 maggio 1894, deciso ritirarmi dal commercio, cedo l'esercizio del Negozio al già mio procuratore — atti Notajo Puppati — signor Giuliano Del Mestre, che d'occasione raccomando alla numerosa Clientela.

Gli affari continueranno sotto il nome della antica Ditta.

Andrea Tomadini ed il procuratore sarà il solo firmatario, cominciando col giorno 4 marzo p. v.

Giuseppe Tomadini.

CARNOVALE

Sala Cecchini

Questa sera, grande veglia mascherata... che si protrarrà fino alle sette di domattina, per lo meno, a vendicarsi della fugacità del tempo che *seco si portò* carnevale lontano!

Teatro Minerva.

La grande cavalchina è riuscita jernotte superiore ad ogni aspettativa. Il teatro era addobbato con gusto e adorno di fiori.

L'orchestra suonò con insuperabile bravura i migliori ballabili e spesso dovette concedere il *bis*. La folla, grande di maschere, molto eleganti. Fra le altre noto vari *bebè*, alcune fioraie, alcune primavere ed un *jokey* portante il numero cabalistico 13. Durante la danza la platea fu sempre affollata, e tale si mantenne anche al galopp finale, che chiuse il veglione dopo le 6 di stamane.

Teatro Nazionale.

Oggi, ultimo grande veglione mascherato.

A.S.

Inserzioni
nella
PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

Banca d'Italia.

Ieri, nell'Assemblea della Banca d'Italia, presenti 808 azionisti, rappresentanti 83954 azioni, con diritto a voto 2517, si approvò la relazione del direttore generale Marchiori, affermando la piena e assoluta fiducia nella sua opera, e la svalutazione di 30 milioni di capitale.

I benefizii netti dello scorso anno furono di lire 4704 226, il che permette di distribuire 15 lire per azione.

Nel famoso processo per sottrazione di documenti, la sezione di accusa avrebbe ordinato di doversi assumere l'interrogatorio Giolitti con mandato di comparizione, contrariamente alle conclusioni del Pubblico Ministero che escludeva l'audizione dello stesso Giolitti dovendosi procedere per lui in altra sede.

Se Dio vuole, anche questo eterno processo avrà una fine.

Notizie telegrafiche.

Nuovi tumulti antidinastici in Russia.

Pietroburgo, 25. Continuano nelle Università di Pietroburgo e Mosca gravi disordini degli studenti, in seguito alla condanna di circa cento studenti per dimostrazioni antidinastiche.

In entrambe le Università stracciaronsi e insudiciaronsi i ritratti d'Alessandro III e di Nicola II.

Nelle perquisizioni operatesi presso gli studenti arrestati, trovaronsi pacchi di manifesti contro l'autocrazia. Continuano gli arresti.

Cinquecento studenti vennero accompagnati dai gendarmi alle loro case, in provincia, e non potranno più tornare alla capitale.

Le manovre navali francesi
dirette specialmente verso l'Italia.

Parigi, 25. Il ministro della marina, ammiraglio Besnard, è intenzionato di dare quest'anno una importanza eccezionale alle manovre navali.

Fu già dato ordine, a titolo preparatorio, di esercitare le torpediniere nella difesa mobile del Mediterraneo ed a sortite sopratutto notturne. Le torpediniere faranno pure, a titolo di esperimento, delle lanciate di piccioni viaggiatori.

Le manovre avranno per base esclusiva il Mediterraneo e le coste corse.... Il trasporto della Direzione della marina da Bastia ad Aiaccio sarebbe stato deciso anche in vista di queste manovre.

Gl'inglesi in Africa.

Londra, 25. Gl'inglesi distrussero completamente il 22 corr. la città di Nimbi sul Niger dopo un combattimento accanitissimo. La città contava oltre 5 mila abitanti. Gl'inglesi l'attaccarono dalla parte del fiume.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.11	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Ai sofferenti di calli.

Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo**, il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.

Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertito al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

Apertura di esercizio.

Dirimpetto il Teatro Nazionale, la sottoscritta a aperto un esercizio vendita Vino friulano di Buttrio e di Joannis, e Liquori in varietà con cucina a tutte le ore.

Zorzutti Angelina.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI

successori **O. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - **MILANO**

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. **Chiedere catalogo speciale alla Direzione.**

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

AVVISO

Il sottoscritto avverte i Cittadini, Provinciali, ed in specialità il M. R. Clero, che ha assunta la proprietà dell'antica Osteria all'Aquila Nera, sita in Via Daniele Manin ex S. Bortolomeo N. 6.

Provveduto di ottimi vini friulani, di eccellente cucina, spera di venire onorato da numeroso concorso, tanto più che i prezzi segnati sono limitatissimi.

Il Proprietario
Magrini Cristofolo Lodovico.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

DEPOSITO PIANOFORTI
DI
L. CUOGHI
TRASPORTATO
IN
via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENova Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—	
» Litri chiari	» 97	» » 21.—	
» Bordolesi	» 75	» » 19.—	
» Renane	» 75	» » 22.—	
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—	
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—	
» Renane per birra	» 46	» » 12.—	

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO* ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco, Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonica-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
Idem. idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi. Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di potervi informare che i Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie* forniti ci quest' anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest' anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che ebbimo qui dal marzo all' ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

Novi Ligure, 27 Novembre 1894.

F. CATINELLI, Dirett. dell' Amm. Conte *Raggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l' esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.

VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell' Ecc. Casa *Torlonia.*

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt' oggi, tre tagli di foraggio fresco.

Roma, 24 Ottobre 1892.

F.lli NARDI Vaccheria vicolo della Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

Feltre, 11 Novembre 1893.

Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L' esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.

Venezia, 14 Novembre 1893.

GIOVANNI MARTO, agente dei Conti *Papadopoli.*

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell' ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore.* F. GRASSI.

Amministrazione Conto *Aldo Annoni*, Senatore del Regno.

Cuggiono, 26 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest' ufficio ha dato ottima prova.

Viadana, 26 Novembre, 1894.

G. GRAZZI, presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte, mi ha dato quest' anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.

Colico, 27 Novembre 1894.

G. GALLI, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erbe, e per quantità di fieno

Vigone, 23 Novembre, 1894.

Generale CLEMENTE CORTE.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l' indiscutibile efficacia del *Miscuglio* generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d' usarlo.

Ducentola, 6 Novembre, 1894.

RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.

Loreto, 22 Ottobre, 1894.

R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco